

## **Che cosa significa insegnamento multisensoriale?**

L'insegnamento multisensoriale consiste nell'utilizzo simultaneo della visione, dell'udito, e del tatto per migliorare la memoria e l'apprendimento. Per l'apprendimento della lettura vengono costantemente effettuati dei collegamenti tra visivo, uditivo e cinestetico-tattile. Quello che noi vediamo, quello che sentiamo e quello che noi percepiamo attraverso la sensazione determinata dal movimento muscolare durante l'attività motoria.

Margaret Byrd Rawson, Presidente dell'odierna Associazione internazionale Dislessia, disse:

“Gli studenti dislessici hanno bisogno di un approccio diverso all'apprendimento della lingua scritta rispetto all'approccio comunemente utilizzato nelle classi. Necessitano di un approccio che procede più lentamente rispetto ai ritmi proposti dalla scuola; hanno bisogno di consolidare gli elementi di base della lingua scritta con attività che permettono di rafforzare l'apprendimento delle corrispondenze suono-segno, e con attività metafonologiche di fusione e segmentazione di parole in suoni. I sensi devono lavorare contemporaneamente per l'organizzazione consapevole dell'apprendimento della letto-scrittura.”

Gli insegnanti che utilizzano questa metodologia mostrano ai bambini a come collegare i suoni al simbolo scritto. I bambini apprendono le corrispondenze alfabetiche ed imparano anche quale è l'attività motoria necessaria per rappresentare graficamente il simbolo o i simboli. Quando i bambini imparano una lettera nuova o un pattern di lettere nuovo, essi, copiano o scrivono la lettera o le lettere pronunciando il relativo suono.

Esempi di esercizi proposti consistono in dettati di lettere e lettura sillabata di parole o frasi.

## **Quando e come questo metodo può essere introdotto per insegnare ai bambini dislessici?**

Il Dott. Samuele Torrey Orton ed i suoi colleghi cominciarono ad usare tecniche multisensoriali nel 1920, presso la clinica di salute mentale che lui diresse in Iowa. Orton fu influenzato dal metodo cinestetico descritto da Grace Fernald e Helen Keller. Egli spiegò che la sensazione provocata dall'attività motoria di scrittura rafforza l'associazione tra suono e segno delle lettere, in questo modo era anche possibile correggere la tendenza al rovesciamento delle lettere che si osserva spesso nei bambini con difficoltà di apprendimento: ai bambini che invertono b e d si insegna ad utilizzare diverse strategie per riconoscere correttamente le lettere. Per esempio, si insegna che per scrivere la lettera b, si deve tracciare la linea verticale prima di disegnare il cerchio; mentre per scrivere la lettera d, si deve tracciare il cerchio e solo dopo la linea verticale.

Anna Gillingham e Bessie Stillman hanno fatto riferimento alle teorie del Dott. Orton per delineare le basi del “metodo alfabetico” pubblicato nel 1936. Gli Autori combinano le tecniche multisensoriali con le strategie di insegnamento dell'inglese scritto. L'espressione “approccio di Orton-Gillingham” fa riferimento alle strategie di insegnamento stabilite dal Dott. Orton, dalla Sig.ra Gillingham e dai loro colleghi.

## **Qual' è la logica del metodo di insegnamento multisensoriale?**

I bambini con dislessia spesso mostrano deficit di processamento uditivo e/o visivo, oppure difficoltà nell'identificazione la corretta sequenza dei suoni che compongono le parole. Inoltre presentano difficoltà a ripetere le parole difficili o lunghe. Ci sono dislessici che hanno difficoltà di riconoscimento visivo delle parole, cioè presentano difficoltà nell'apprendimento dell'aspetto visivo delle parole.

In generale, comunque si osserva una significativa lentezza di acquisizione del codice alfabetico.

Orton suggerì l'utilizzo di una metodologia che si basa sulla costruzione di associazioni forti tra le tre vie sensoriali; l'apprendimento del codice alfabetico non si basa quindi dell'utilizzo di singole strategie ma di associazioni di strategie sensoriali.

### **Ci sono solide evidenze sull'effettiva efficacia del metodo multisensoriale?**

C'è un corposo e crescente numero di esperienze che confermano l'efficacia del metodo multisensoriale. Le recenti ricerche, molte sostenute dal National Institute of Child Health and Human Development (NICHD), convergono rispetto sull'efficacia del metodo.

I bambini trattati in età precoce con interventi multisensoriali associate ad attività intensive finalizzate al rafforzamento delle competenze di consapevolezza fonologica, hanno dimostrato significativi miglioramenti nell'abilità di decodifica.

### **Bibliografia:**

- Clark, Diana Brewster and Uhry, Joanna Kellogg, 1995. *Dyslexia: Theory & Practice of Remedial Instruction*, Second Edition. Baltimore, MD: York Press.
- de Hirsch, Katrina, 1984. *Language and the Developing Child*.
- Birsh, Judith R., 2005. *Multisensory Teaching of Basic Language Skills*. Second Edition. Baltimore, MD: Paul H. Brookes Publishing Co.
- Gough, Philip B. Ph.D., 1996. *How Children Learn to Read and Why They Fail*, *Annals of Dyslexia*, reprint #141. Baltimore, MD: The International Dyslexia Association.
- Putnam, L. R., 1996. *How to Become a Better Reading Teacher*. Englewood Cliffs, NJ: Merrill.
- Schupack, Helaine and Wilson, Barbara, 1997. *The "R" Book, Reading, Writing & Spelling: The Multisensory Structured Language Approach*. Baltimore, MD: The International Dyslexia Association's Orton Emeritus Series.
- Torgesen, Joseph, Ph.D., 1997. *The "P" Book, Phonological Awareness: A Critical Factor in Dyslexia*. Baltimore, MD: The International Dyslexia Association's Orton Emeritus Series.
- Vail, Priscilla, 1996. *Words Fail Me: How Language Works and What Happens When It Doesn't*. Rosemont, NJ: Modern Learning Press.